COMUNE DI LAPIO

(Provincia di Avellino)

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 37 DEL 24.04.2020

OGGETTO: ISTITUZIONE DI "CONTRATTO DI FIUME" (C.D.F.)

****

L'anno 2020, il giorno 24 del mese di aprile , alle ore 13.50 ed in prosieguo, nella Sala delle adunanze della Casa Comunale, si è riunita la Giunta Comunale, convocata come per legge. Presiede l'adunanza il Sindaco, Dott.ssa Maria Teresa Lepore, e sono rispettivamente presenti e/o assenti i seguenti signori :

		Presente	Assente
1	LEPORE MARIA TERESA - Sindaco	X	
2	CARBONE PASQUALE- Vice-Sindaco	X	
3	IOVINE ERNESTO - Assessore	X	

Partecipa il Segretario Comunale, Dott. Armando Orciuoli , incaricato della redazione del verbale. Il Sindaco, dott.ssa Lepore Maria Teresa, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti a trattare l'argomento indicato in oggetto

OGGETTO: ISTITUZIONE DI "CONTRATTO DI FIUME" (C.D.F.)

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO:

- **Che** la nozione di Contratto di Fiume (CdF) nasce nell'ambito del 2° Forum Mondiale sull'Acqua del 2000, tenutosi a L'Aia, tale concetto viene riaffermato dalla Direttiva Quadro Europea sulle Acque 2000/60/CE.;
- **Che** trattasi di un sistema di regole che equipara i criteri di pubblica utilità, valore sociale, interesse economico e capacità di preservare nel tempo le funzioni dell'ambiente nello studio di soluzioni fruttuose per la riqualificazione di un bacino idrografico, al fine del conseguimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva stessa;
- **Che** pertanto appare indispensabile garantire uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi, operante quindi in regime di equilibrio ambientale, nel rispetto della cosiddetta regola dell'equilibrio delle tre "*E": Ecologia, Equità, Economia*;
- **Che** il CdF è un impegno tecnico e finanziario tra soggetti pubblici e/o soggetti pubblici e privati avente come obiettivo principale la gestione del "fiume" in modo sostenibile e concertato, stabilendo gli obiettivi per migliorare l'ambiente acquatico e fornire il modo operativo e i metodi per raggiungere questi obiettivi. In pratica è uno strumento per la gestione integrata delle risorse idriche in un bacino idrografico, vale a dire un memorandum d'intesa basato sulla consultazione e il coordinamento tra i diversi attori, gestori e utenti del bacino idrografico.
- **Che** in sostanza, un Contratto di Fiume è un accordo volontario che prevede una serie di atti operativi, concertati tra i portatori di interesse legati ad un determinato contesto territoriale. Gli attori definiscono insieme, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e nella misura delle proprie possibilità, le azioni per ripristinare, proteggere e migliorare la qualità dei fiumi, i loro dintorni e le risorse idriche del bacino, ma anche per riconciliare le loro molteplici funzioni e usi.
- **Che** pertanto, su input dei soggetti abilitati viene formulata una visione condivisa che fa emergere i punti di debolezza, i punti di forza, gli interessi economici e sociali e quindi le potenzialità territoriali e le abilità di "creare sistema", dando impulso al dialogo tra i soggetti a vario titolo portatori di interesse e all'integrazione dei differenti strumenti di pianificazione, di programmazione territoriale e di tutela ambientale esistenti.
- **che** la Regione Campania ha approvato la legge regionale 6 maggio 2019, n.5, recante "Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Campania, per la valorizzazione integrata sostenibile dei bacini e sottobacini idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume";
- **che** con D.D n. 182 del 14.05.2019 è stato costituito, ai sensi dell'art.6 della suddetta legge regionale 5/2019, l'Ufficio di supporto all'Osservatorio Regionale dei Contratti di Fiume, per l'avvio delle attività finalizzate all'attuazione dei Contratti di Fiume, provvedendo ad individuare un primo nucleo di personale della Direzione Generale 50.06.00 integrato da personale della Sogesid S.p.A. già operante nel campo della tutela delle acque;
- **che**, attraverso l'interazione e la collaborazione tra il suddetto Ufficio regionale e l'UDCP, cod. struttura 40.01.13, sono state redatte sia **le Linee Guida per le attività propedeutiche di attuazione e per la disciplina degli organi dei CdF, sia il disciplinare per il funzionamento del menzionato Osservatorio Regionale, provvedendo,** con DGRC n. 314 del 09.07.2019, pubblicata sul BURC n.56 del 30/09/2019, alla loro relativa approvazione;
- **che** i portatori di interessi, pubblici e privati, territorialmente interessati, compresi entro un bacino o sottobacino idrografico, o area geografica per la quale è possibile individuare un corpo idrico, come definito dall'art.2 della LR n.5/2019, possono proporsi quale soggetto idoneo ad avviare le attività propedeutiche per la sottoscrizione di Contratti di fiume, in conformità a quanto previsto nelle Linee Guida approvate con DGR n. 314/2019;
- **che** con D.G.R. n.596 del 27.11.2019 è stato disposto, tra l'altro, di avviare le attività finalizzate alla promozione ed attivazione di Contratti di Fiume, demandando alla Direzione Generale 50 06 l'adozione di una **manifestazione di interesse** estesa a tutto il territorio regionale, attraverso la quale acquisire le volontà dei vari soggetti promotori;
- **che** i soggetti che hanno attivato iniziative prima dell'entrata in vigore della suddetta L.R. n.5/2019 e che intendono aderire alla manifestazione d'interesse possono presentare istanza di partecipazione con l'avvertenza che le attività già realizzate, se del caso, devono essere pienamente adeguate all'iter procedurale e documentale previsto sia nella L.R. n.5/2019 che nelle menzionate Linee Guida, aggiornando ed omogenizzando i documenti eventualmente realizzati;

VISTA la Direttiva 2000/60/CE sull'acqua,comunemente nota come la direttiva Water Framework (o WFD)

VISTA la Direttiva Quadro in materia di Acque individua, quindi, il "bacino idrografico" come corretta unità di riferimento per il governo delle acque; pertanto un Contratto di Fiume deve essere sviluppato tenendo conto dell'intero territorio di un bacino e non solo delle zone antistanti i corpi idrici.

VISTA la Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, già ratificata dalla Regione Campania (DGR n.452 del 22/10/2013 "Promozione dei CdF e di Lago e diffusione Carta Nazionale dei CdF"), individua metodologie e strategie di base da utilizzare nella gestione di Contratti su tutto il territorio.

VISTA legge 221 del 28 dicembre 2015, cosiddetta"Collegato ambientale" alla Legge di Stabilità 2014 ed in particolare l'art. 24 bis, con il quale è stato introdotto per la primavolta il "Contratto di Fiume" nell'ambito della Pianificazione di distretto idrografico, inserendoloall'art. 68 – bis del D.Lgs.152/2006;

VISTO l' art. 2 della L.R. del 6 maggio 2019, n. 5 recante "Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Campania, per la valorizzazione integrata sostenibile dei bacini e sottobacini idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume" ed in particolare:

A) l' art. 2 che recita:

Art. 2 - Contratti di Fiume)

1. **Il Contratto di Fiume (CdF),** quale **Accordo di programmazione strategica, integrata e negoziata evolontario, è finalizzato alla tutela e alla corretta gestione delle risorse idriche, alla valorizzazionedei territori del bacino idrografico o sottobacino di riferimento mediante la riqualificazioneambientale e la rigenerazione socioeconomica, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico econtribuendo allo sviluppo locale di tali aree.**

2. Rientrano nella definizione di Contratto di fiume anche il contratto di lago, di costa, di acque ditransizione, di foce e di falda, quali fattispecie declinate su differenti ambiti idrografici se glistrumenti sopra descritti sono utilizzati ponendo l'attenzione a categorie di corpo idrico diverse dalfiume.

3. I CdF concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto ascala di bacino e sottobacino idrografico e operano nel rispetto delle competenze di ciascun ente,delle norme, dei piani e dei vincoli di tutela esistenti.

4. I CdF non **costituiscono** un livello aggiuntivo di pianificazione, ma **una modalità di gestione deibacini idrografici a cui si aderisce volontariamente, con la quale integrare e coordinare gli strumentidi pianificazione e programmazione e gli interessi presenti sul territorio.**

5**. I CdF hanno natura volontaria e sono una procedura "egualitaria" che, attraverso la presa incarico di un impegno comune, mira ad ottenere un comportamento virtuoso di tutti coloro, dalleistituzioni ai singoli cittadini, che hanno un interesse rispetto alle questioni inerenti un bacinoidrografico perché ne subiscono gli effetti o possono avere qualche influenza. La partecipazione aiCdF, ancorché spontanea, impegna i firmatari a rispettare quanto condiviso in tutta l'ordinariaattività istituzionale**.

6**. Le finalità dei CdF**, perseguite attraverso l'approntamento e l'attuazione del "**Piano d'Azione delContratto**", concorrono al conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale del Piano di Tuteladelle Acque della Regione Campania (PTA), del Piano di Gestione del Distretto Idrograficodell'Appennino Meridionale, della Direttiva 2000/60/CE e riguardano, in sinergia con la riduzione eprevenzione del rischio idraulico:

a) la riduzione dell'inquinamento delle acque e la salvaguardia dell'ambiente acquatico e degliecosistemi ad esso connessi;

b) l'uso sostenibile delle risorse idriche;

c) il riequilibrio del bilancio idrico;

d) la riqualificazione e la valorizzazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corpiidrici;

e) il miglioramento della fruizione turistico-ambientale dei contesti territoriali interessati;

f) la condivisione delle informazioni e la diffusione della cultura dell'acqua.

7. **I portatori di interessi pubblici e privati, territorialmente interessati e compresi entro un bacino osottobacino idrografico possono proporre ed avviare le procedure per istituire i CdF secondo le lineeguida nazionali e regionali.**

8. I soggetti di cui al comma 7 si organizzano in Assemblea, in esito al lavoro prodotto da uno o piùlaboratori tematici e territoriali, nel rispetto delle linee guida nazionali e regionali.

9. La Regione approva le Linee guida, per le procedure di cui al comma 7 e per la disciplina degliOrgani di cui all'articolo 4, decorsi sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge.

B) l' art. 3, comma 2 e 3, che recitano:

2. La **Regione Campania promuove il ruolo dei CdF nello sviluppo di azioni combinate e integrate tra gli strumenti di pianificazione, per favorire l'integrazione delle diverse politiche regionali**.

3. Per l'attuazione delle finalità e delle azioni previste dalla presente legge, **la Regione Campania interviene direttamente o mediante la concessione di contributi** nel rispetto delle norme europee sugli aiuti di Stato, in favore dei soggetti che attuano azioni e progetti previsti dai Piani d'Azione dei Contratti di fiume, definiti in stretto raccordo con tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, in coerenza con i vincoli e le misure previste nei vigenti piani territoriali, nei piani dei Parchi nazionali e regionali e in quelli di gestione del distretto e di tutela delle acque, **finanziando anche la fase preparatoria dell'elaborazione del documento strategico e del Piano d'azione**.

VISTO il D.D. n.182 del 14.5.2019;

VISTA la D.G.R. n.596 del 27.11.2019

VISTA la D.G.R. n.314 del 9.07.2019 con la quale veniva deliberato:

1. **di approvare**, in adempimento all'art.2, co. 9, della legge regionale n. 5/2019, le **Linee Guida per l'attuazione dei Contratti di Fiume** che, allegate alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

2. **di approvare**, in adempimento all'art. 6, co. 3, della legge regionale n. 5/2019, il **disciplinare per il funzionamento dell'Osservatorio Regionale dei Contratti di Fiume**, che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato 2);

VISTE in particolare le **Linee Guida per l'attuazione dei Contratti di Fiume"** approvate dalla Regione Campania con la predettaD.G.R. n.314 del 9.07.2019

PRESO ATTO dalle predette Linee guida che:

A)Le fasi che costituiscono i nodi peculiari del processo di programmazione negoziata sono:

a) **animazione e costruzione della rete**:
creazione mediante laboratori tematici e territoriali di una rete di attori locali checondividono il desiderio di interloquire per il conseguimento di finalità comuni al finedella riqualificazione dei territori fluviali;

b) Analisi conoscitiva preliminare integrata:
messa a punto di un'appropriata Analisi conoscitiva preliminare integrata allo statoattuale sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF checonsenta la visione di obiettivi condivisi per il territorio, coerenti con le realiopportunità e potenzialità che questo esprime.
L'Analisi è propedeutica alla redazione della Relazione preliminare, che dovrà essere condivisa dall'Assemblea di Contratto. Tra le finalità della Relazione vi è la definizione e valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, per il cui raggiungimento i sottoscrittori del Protocollo di Intesa si dovranno impegnare;

c) condivisione del Protocollo di intesa (Documento d'Intenti)
condivisione del Protocollo d'Intesa (Documento d'intenti), tra gli attori che prendono parte al processo, contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, le criticità specifiche e la metodologia di lavoro. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF. Il Protocollo d'Intesa dovrà riportare, tra l'altro, l'individuazione del soggetto pubblico che svolge la funzione di capofila del Contratto di Fiume e della Cabina di Regia;

d) trasmissione PdI
trasmissione del Protocollo d'Intesa all'Osservatorio Regionale dei Contratti di Fiume per il censimento ed il monitoraggio dei Contratti;

e) **elaborazione e presentazione del "Documento strategico**"
elaborazione e presentazione del Documento Strategico all'Assemblea.

f) trasmissione Documento Strategico
trasmissione del Documento Strategico all'Osservatorio Regionale dei Contratti di Fiume del per la presa d'atto;

g) **definizione di un Programma d'Azione (PA**)
definizione di un Programma d'Azione (PA con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA. Il PA deve indicare oltre agli obiettivi, per ogni azione, anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria;

h) inoltro del PA all'ufficio CdF
inoltro del Piano d'Azione all'Ufficio regionale competente per la valutazione e acquisizione del visto di conformità;

i) **sottoscrizione del Contratto di Fiume**,
sottoscrizione del Contratto di Fiume quale atto di impegno formale, che contrattualizzi gli intenti e le decisioni, condivise nel processo partecipativo, e definisca gli impegni e responsabilità specifiche dei contraenti per la messa in atto delle azioni definite nel Programma di Azione;

j) Sistema di Controllo e Monitoraggio
attivazione di un Sistema di Controllo e Monitoraggio periodico del contratto per la verifica e la valutazione dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti;

k) **informazioni al pubblico**:
informazioni al pubblico dei dati e delle informazioni sui Contratti di Fiume da rendere accessibili al pubblico.

La configurazione dell'assetto organizzativo fa riferimento alla struttura, ovvero al modo in cui le attività sono organizzate, i processi decisionali regolati e i ruoli gerarchici definiti. La definizione dei ruoli, delle responsabilità e dei livelli di autorità costituisce la base della governance per il conseguimento degli obiettivi prefissati con il CdF.

B)Il sistema organizzativo dei Contratti di Fiume prevede:

a) ***Assemblea di contratto****,* cui partecipano i soggetti promotori, il soggetto capofila e ogni altrosoggetto interessato, comprese le associazioni e i soggetti imprenditoriali locali. La costituzionedell'Assemblea è preceduta dalla istituzione del Comitato Promotore costituito, ai sensi degliartt. 39 ss. del C.C.. Il Comitato ha lo scopo di promuovere la costituzione del CdF aventel'obiettivo di tutelare e rivalorizzare un contesto territoriale di bacino, favorendo al contempo losviluppo sociale, culturale ed economico del territorio al fine di garantire benessere per lacomunità di riferimento ed, altresì, redige il Protocollo di Intesa (Documento d'Intenti).
L'Assemblea di Contratto è il luogo fisico della concertazione del Contratto nel quale sirealizza la condivisione diffusa degli interessi locali presenti nel bacino idrografico. Ha lafunzione di far affiorare criticità e problematiche, condividere l'operato della Cabina di Regiaed, altresì, rappresenta l'organismo prioritario attraverso il quale avviene la divulgazione degliorientamenti maturati e delle scelte relative all'attivazione, attuazione e gestione continuativadel Contratto di Fiume.
L'Assemblea si riunisce, in seduta plenaria, almeno una volta all'annoaffinché il "territorio" interessato dal CdF possa essere aggiornato periodicamente sullo stato diattuazione del Piano d'Azione e possa partecipare all'evoluzione del Contratto.

L'Assemblea, inoltre, qualora lo ritenga necessario, potrà dotarsi di un regolamento per ladisciplina del proprio funzionamento e delle modalità di adozione delle decisioni che lecompetono.
b) ***Soggetto capofila*****,** ha la responsabilità amministrativa complessiva dell'attuazione delProgramma di Azione, è individuato tra gli Enti pubblici aderenti al Protocollo di Intesa (adeccezione di quanto previsto all'art. 3 comma 5 della L.R. 5/2019). Il Capofila pertanto assume:
mandato a richiedere finanziamenti;
b.1. la responsabilità, il coordinamento e la gestione della rendicontazione delle attivitàsvolte fino alla scadenza del Contratto;
b.2. la sottoscrizione in nome e per conto dell'Assemblea di Contratto degli atti necessari perla realizzazione del Programma di Azione;
b.3. la responsabilità e il coordinamento generale dell'attuazione del Programma di Azione;
b.4. la facoltà di gestire (incassi e pagamenti) le somme occorrenti per la realizzazione dellesingole azioni e attività del Programma di Azione, sia in acconto che in saldo.
c) ***Cabina di regia****,* organo decisionale i cui componenti sono i rappresentanti dei soggetti istituzionalie degli altri soggetti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa. La Cabina di Regia svolge un'azione digoverno del processo capace di integrare visione, programmazione, coordinamento e azioneconcreta, volta al raggiungimento degli obiettivi del CdF. La compagine deve essere tale dagarantire rappresentanza egualitaria di tutti i sottoscrittori del Protocollo d'Intesa ancorché nellalogica di garantire una struttura agile, dinamica e fattiva. La Cabina di Regia svolge le proprieattività avvalendosi del supporto della Segreteria Tecnica. Dei lavori svolti viene redatto un verbaledi sintesi che rappresenta lo strumento di approvazione

Atti
Un Contratto di Fiume è un impegno contrattuale, morale, tecnico e finanziario tra i varifirmatari che mira alla gestione globale, equilibrata e sostenibile dell'ambiente del territorio diriferimento.
Le azioni del CdF si basano sulla partecipazione e sulla consultazione degli attori locali esono destinate a migliorare la qualità e la gestione del bacino. La costituzione e l'attuazione del CdFprevede la redazione di una serie di atti, ovvero:
1) una Relazione preliminare:
la redazione di tale documento, a cura del Comitato promotore sulla scorta di un **Analisiconoscitiva**, che dà avvio ai processi partecipativi dal basso, ha lo scopo di mettere in evidenza lecriticità del territorio e individuare gli obiettivi per la definizione delle azioni fondamentali perconseguire risultati concreti e duraturi. La relazione, documento guida del CdF sviluppata sulla basedei risultati dell'Analisi conoscitiva, riunisce i temi principali di cui tenere conto al momento dielaborare il Documento Strategico e riassume gli obiettivi del progetto. Contiene le linee guida che ipartner si impegnano a seguire.
La relazione è un documento comune elaborato attraverso una collaborazione tra i soggettipromotori su una base consensuale tipica dei CdF. Lo sviluppo del Programma d'azione si baseràsulla struttura generale descritta nella Relazione.
La relazione viene presentata, per la condivisione, ai portatori di interesse nell'ambitodell'Assemblea di Contratto.
La relazione preliminare deve poter fornire un inquadramento di massima dellecaratteristiche dell'area interessata sulla quale si intende avviare il Contratto mettendo in evidenza ipunti di forza e debolezza del territorio, **individuando, tra l'altro:**

a) il contesto territoriale ed ambientale di riferimento generale anche sotto l'aspettoamministrativo;
b) le specificità del territorio sotto i vari profili (naturali, ambientali, socio - economiche,delle risorse idriche e dei loro usi, ecc);
c) le criticità e le eccellenze presenti;
d) gli obiettivi di base ed il quadro potenziale di sviluppo socio-economico sotto i variprofili eventualmente espressi dal territorio nelle fasi preliminari di ascolto sui variprofili, quali turistico ricettivo, paesaggistico ambientale, produttivo agricolo, ecc.
e) i potenziali portatori di interesse;
f) le strategie per il raggiungimento degli obiettivi;
g) le linee d'Azione per il conseguimento degli obiettivi.

La relazione potrà basare l'analisi conoscitiva sui seguenti documenti e/o elaborati:

1. PTA in via di adozione;
2. PGA I e II ciclo;
3. PGRA;
4. PSAI redatti dalle ex AdB di cui alla L.n.183/89.

2) un Protocollo d'Intesa (Documento d'Intenti)*:*
è il **documento che riunisce tutte le azioni sviluppate in consultazione e che saranno svoltenell'ambito del territorio individuato come CdF e scaturisce dalla condivisione della relazionepreliminare e ufficializza la volontà dei portatori di interesse presenti nel bacino idrografico di dareavvio al processo di costruzione del Contratto di Fiume, secondo i principi delineati nelle presentilinee guida**.
Detto Documento dovrà riportare almeno:

a) l'elenco dei sottoscrittori;
b) la natura e le finalità generali del Contratto di Fiume;
c) la necessità nonché le potenzialità, del bacino interessato, a supporto dell'avvio delContratto;
d) gli obiettivi e le fasi di lavoro per giungere alla sottoscrizione del CdF, la composizioneiniziale della struttura organizzativa, i tempi di attuazione, il ruolo e gli impegni deisoggetti sottoscrittori;
e) sottoscrizione.

Il protocollo di Intesa **è condiviso e sottoscritto dall'Assemblea di Contratto e inoltrato**, alfine del monitoraggio delle attività avviate in materia di Contratti di Fiume, all'Osservatorio regionale.

3) un Documento Strategico:
Individua in modo più dettagliato, rispetto alla relazione preliminare, le criticità presentisotto i vari profili e le strategie che si ritengono ottimali per risolverle individuando nel contempo isoggetti necessari per l'attivazione del CdF. Le strategie debbono essere supportate da unprogramma di attività tese, tra l'altro, a definire il coinvolgimento e la massima partecipazione deivari portatori d'interessi garantendo manifestazioni ed incontri partecipazione attiva con unacapillare informazione alla popolazione, principalmente attraverso pagine web sui vari sitiistituzionali.
Il Documento strategico ha la funzione di presentare il progetto di lavoro ai portatori diinteresse e di creare un'aggregazione di soggetti su obiettivi e finalità condivise e su cui definireuno scenario riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettividella pianificazione di Distretto e più in generale di vasta area regionale, con le politiche di sviluppolocale del territorio nonché di ricostruzione del paesaggio quale luogo culturale ed identitario di undato territorio.
Nel documento in questione sono definiti gli indirizzi di massima su cui si articolerà ilProgramma d'Azione.
L'elaborazione del Documento strategico dovrà riguardare, tra l'altro, in modo dettagliato:
Inquadramento territoriale;

- caratteristiche generali ed identificazione del bacino - sotto-bacino, contesto territorialedi riferimento;
- caratteristiche geologiche e geomorfologiche;
- caratteristiche climatiche;
- caratteristiche idrografiche, idrologiche e idrogeologiche;
- condizioni di pericolosità e rischio sotto il profilo idrogeologico, sismico e vulcanico
- caratteristiche socioeconomiche;
- caratteristiche naturalistiche;
- analisi delle pressioni e degli impatti esercitati dall'attività antropica sui corpi idrici;
- analisi economica degli usi della risorsa acqua, a livello di bacino;
- presenza di aree di Sviluppo Industriale (Aree ASI);
- piani/interventi di caratterizzazione e bonifica di siti di Interesse nazionale (SIN);
- piani/interventi di caratterizzazione e bonifica di siti di Interesse Regionale (SIR);
- tutela di siti appartenenti alla Rete Natura 2000;
- tutela di siti di Importanza Comunitaria (SIC); tutela di Zone di Protezione Speciale(ZPS);
- aree fortemente compromesse e quelle di particolare rilievo paesaggistico, naturalisticoe/o antropizzato, storico archeologico e culturale;
- caratterizzazione delle acque superficiali e sotterranee;
- stato di qualità ambientale dei corpi idrici;
- individuazione dei Piani e Programmi regionali;
- risorse e opportunità rivolte alla riqualificazione e valorizzazione dei sistemi afferenti alcorso d'acqua, alla riduzione dell'inquinamento delle acque e all'uso sostenibile dellerisorse idriche;
- obiettivi di qualità ambientale;
- obiettivi di sicurezza sotto i vari profili sismico, idrogeologico vulcanico ed ambientale(uso sostenibile);
- obiettivi socio - economici;
- individuazione e descrizione delle misure che si intendono attuare per concretizzare gliobiettivi del Contratto (ambientali; naturalistici; di mitigazione del rischio; di fruizionedel territorio attraverso la pianificazione e progettazione di interventi per la realizzazionedi piste ciclabili, ippovie, sentieristica ed altre infrastrutture di mobilità compatibili; disviluppo delle attività economiche, in particolare di quelle turistiche; di culturadell'acqua, etc.);
- soggetti attuatori, pubblici, privati o in forme di partenariato ppp, responsabili dellarealizzazione di ogni singolo intervento;
- tempistiche per la realizzazione di ogni singolo intervento;
- strumenti di pianificazione/programmazione cui l'azione fa capo.

Fattibilità Finanziaria.
Devono essere studiati i fabbisogni finanziari delle diverse azioni programmate per tuttol'arco temporale interessato dalla loro realizzazione.
Devono essere definite le fonti di finanziamento e i tempi in cui queste si rendonodisponibili per la copertura del fabbisogno;
Fattibilità Economica.
Sarà necessario valutare i costi della realizzazione delle singole azioni e attività,stimandone la quota per anno. Per contro, occorre ragionare sui ricavi, sulladiminuzione di sprechi, e su una stima della dimensione economica dei benefici diretti eindiretti indotti dalla realizzazione del programma composito di azioni.
Nella valutazione di fattibilità economica è necessario includere considerazioni su costi e benefici collettivi e sociali nonché un coordinamento costante con le altre trasformazioni che nel frattempo possono caratterizzare i territori coinvolti (integrazione delle risorse);

4) un Programma d'Azione:
E' prevalentemente uno strumento operativo, in quanto contiene le azioni (progetti materiali ed immateriali) che determinano la realizzazione degli obiettivi del CdF, con particolare attenzione agli interventi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, relativa all'azione comunitaria in materia di acque, dalla Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio,del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi di alluvioni e dalle direttive 43/92/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, relativa alla strategia per l'ambiente marino, nonché della parte III del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale), oltre a promuovere l'utilizzo sostenibile delle acque interne, superficiali e sotterranee, costiere e di transizione, il recupero ed il

mantenimento delle condizioni di naturalità, la riqualificazione ambientale-paesaggistica e la connessa riqualificazione socio-economica dei bacini e sotto-bacini idrografici in funzione del raggiungimento e delmantenimento degli obiettivi di tutela qualitativa e quantitativa delle acque, di riduzione dei rischin aturali e antropici ed integrazione degli interventi per ambiti territoriali omogenei.
Nella elaborazione del Programma d'Azione si dovrà tenere conto, in modo dettagliato delletematiche individuate nel Documento strategico, individuando le misure strutturali e non strutturaliritenute prioritarie per concorrere, nel triennio operativo di riferimento, al raggiungimento degliobiettivi generali previsti nella LR 5/2019 art. 4 comma 3.
Il Programma dovrà individuare in modo dettagliato:

- Tipologie di intervento (schede progettuali);
- Fattibilità Finanziaria. Devono essere definite le fonti di finanziamento e i tempi in cuiqueste si rendono disponibili per la copertura del fabbisogno;
- Fattibilità Economica. Sarà necessario valutare i costi della realizzazione delle singole azioni e attività, stimandone la quota per anno;
- Gli attori (istituzionali e non) coinvolti nella gestione della risorsa idrica e il loro contributo, in base al proprio ruolo, per la realizzazione delle azioni del Contratto.

Particolare attenzione deve essere posta sulla sicurezza del territorio e, quindi, sulla fruibilità (usi compatibili) dello stesso, oltre al raggiungimento di uno stato qualitativo, almeno buono, dei corpi idrici. Questi due obiettivi sono le precondizioni o i pilastri centrali dell'analisi territoriale di livello locale che deve essere posta alla base del Documento Strategico e Programma d'Azione.
In questo modo qualunque azione o intervento locale sarà in linea con la pianificazione regionale per la tutela delle risorse idriche e della difesa del territorio e, quindi propedeutica alla redazione delle misure di salvaguardia, alla previsione di interventi di risanamento ed alla conseguente identificazione e sviluppo di una strategia, in cui si integrano diverse politiche a livello territoriale, per il conseguimento delle finalità del CdF.
L'analisi territoriale specifica dovrà mettere, necessariamente, in evidenza i collegamenti fra le diverse criticità riscontrate per consentire la valutazione dei benefici sull'ambiente delle azioni ipotizzate.
Il Programma deve essere corredato da cartografia tematica rappresentativa dello stato ambientale di partenza e descrittivo degli scenari attesi attraverso la realizzazione delle azioni dello stesso.
Nel Programma dovranno essere descritte le singole azioni/misure che si intendono attivare precisando:

- il tipo di criticità;
- la coerenza con lo scenario precedentemente individuato;
- la tipologia di azione (materiale /immateriale);
- il soggetto attuatore;
- la copertura finanziaria (attuale o da ricercare).

E' sottinteso che i progetti e gli interventi previsti, prima della loro attuazione, ove richiesto dalle vigenti norme regionali e nazionali, devono acquisire tutti i pareri di rito ed in particolare ciò che concerne il rischio sismico, quello ambientale ed idrogeologico, valutando anche se ricorrano le condizioni per l'assoggettabilità alle procedure di valutazione ambientale.
Il Programma, elaborato dalla Segreteria tecnica e approvato dalla Cabina di Regia, va inoltrato all'ufficio CdF regionale, che ne da notizia all'osservatorio, per la valutazione e il conseguimento del visto di conformità.
Ai fini della valutazione di compatibilità del Programma di Azione con i vigenti strumenti di pianificazione, regionale e distrettuale, la Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, preposta all'attuazione dei Contratti di fiume, potrà, in relazione alle tematiche rappresentate nei diversi interventi compresi nel Programma di Azione, richiedere la collaborazione degli altri soggetti costituenti l'Osservatorio regionale oltre che delle altre Direzioni Generali eventualmente competenti.

***5) un Piano di Comunicazione e Condivisione*:**
Individua in modo chiaro le modalità e le tempistiche attraverso cui garantire ilcoinvolgimento, l'informazione, la consultazione, la condivisione attiva di tutti i soggetti infunzione del ruolo riconosciuto ed esercitato nell'ambito del processo partecipativo nonché la piùchiara ed ampia comunicazione, per rendere pubblica e trasparente l'azione del Contratto.
Il Piano deve individuare le tecniche e le modalità più idonee (workshop, incontri tematici, mailing- list "ragionate", seminari formativi, etc.) per far emergere dal processo criticità e problematiche e per garantire condivisione e supporto all'operato della Cabina di Regia.
Il processo di partecipazione deve, pertanto, essere costruito in modo da assicurare il pienocoinvolgimento sia delle istituzioni, sia degli altri portatori di interesse presenti sul territorio. Taliprocessi partecipativi dovranno essere strutturati per favorire decisioni e scelte attraverso"deliberazioni" con un processo dialettico bilanciato che eviti squilibri a favore degli attori dotati dimaggior peso politico e/o economico. Pertanto deve essere garantito che la discussione avvenga tra soggetti liberi e uguali e la decisione, essendo l'esito di "un dibattito allargato", possa anche indurreun mutamento nell'orientamento dei partecipanti, favorendo l'assunzione di decisioni più eque eorientate al bene collettivo. La partecipazione non va intesa come un semplice atto burocratico.
Il Piano, elaborato dalla Segreteria tecnica, è approvato dalla Cabina di Regia.

***6) un Piano di Monitoraggio*:**
Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto per la verifica dello stato diattuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativiconseguenti, avente tra l'altro anche il compito di ridurre l'incertezza insita nei processi decisionali.
Il Piano va articolato in modo tale da consentire la valutazione e la crescita del processo.
Deve ponderare nel complesso sia gli elementi propri del Programma d'Azione sia le ricaduteambientali e socio - economiche sul territorio. L'attività di monitoraggio dovrà far emergerecriticità e elementi che consentono la valutazione dell'attuazione del CdF, l'efficacia e l'efficienza del processo, in uno al livello di attuazione ed efficacia del Programma d'azione. Dovranno esseredefiniti idonei e specifici indicatori, facilmente misurabili, che permettano in modo semplice edoggettivo di valutare i risultati. Ovvero parametri con cui misurare l'attuazione del CdF che quantificano e semplificano

l'attuazione, aggregando e analizzando dati (indicatori semplici, chepossono essere ulteriormente aggregati in indicatori complessi). La valutazione dovrà riguardareanche se e come l'intervento ha avuto peso nel ridurre i bisogni di partenza.
Lo scopo del controllo del Contratto è quello di fare il punto delle azioni intraprese sottol'aspetto tecnico e finanziario, nonché miglioramenti o mancanza di miglioramento dello statodell'ambiente. Serve anche a elaborare linee guida volte a sostenere i risultati e a proporre modi dilavorare per il futuro.
Poiché la durata dei contratti è piuttosto lunga, è da prevedersi una revisione intermedia checonsenta di effettuare una relazione sullo stato di avanzamento, identificare le difficoltà e, senecessario, modificare il contenuto del contratto.
Il bilancio del contratto include generalmente:

- un confronto tra lo stato iniziale e lo stato finale per caratterizzare l'evoluzionedell'ambiente e i risultati attesi;
- una valutazione tecnica e finanziaria delle operazioni con un confronto tra quantopianificato e quanto realizzato;
- uno studio del funzionamento della procedura, in particolare con i metodi di
- attuazione della consultazione e del Programma d'azione;
- una valutazione del contratto (rilevanza, coerenza, efficacia, efficienza, impatto,sostenibilità);
- le conclusioni, le raccomandazioni e le prospettive di discussioni congiunte con tutti isoggetti interessati.

Il bilancio richiede un lavoro significativo sui dati. Questi vanno compilati sotto forma diindicatori o addirittura di un cruscotto, costruiti dall'inizio del Contratto. La mappatura delle fasi èanche un elemento interessante per la comunicazione, potendo essere utilizzata come supporto.
Il Piano, elaborato dalla Segreteria tecnica, è approvato dalla Cabina di Regia.

***7) un Contratto*:**
Atto di impegno formale, di programmazione negoziata, che contrattualizza le decisionicondivise nel processo partecipativo e definisce gli impegni specifici dei contraenti checontribuiscono, tra l'altro, al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, incoerenza con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino, sub-bacino idrografico diriferimento per il territorio oggetto del CdF e, qualora necessario, possano fornire elementi atti adintegrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti dipianificazione sovraordinata, in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali.
Il Contratto dovrà individuare, tra l'altro,:

a) Finalità e obiettivi;
b) Ambito d'intervento;
c) Metodologia e strumenti generali;
d) Impegni generali dei sottoscrittori;
e) Azioni del programma;
f) Ruolo dei soggetti;
g) Risorse finanziarie;
h) Tempi di attuazione;
i) Strumenti e modalità attuative;
j) Strumenti di monitoraggio ed aggiornamento
k) Regole di partecipazione al CdF.

Il Contratto, elaborato dalla Segreteria tecnica, è approvato dalla Cabina di Regia esottoscritto dall'Assemblea

PRESO ATTO infine dell' intero flusso delle attività propedeutiche alla sottoscrizione del Contratto di fiume e dei rispettivo soggetti coinvolti come dalla seguente elencazione:

Comitato promotore	avvio analisi conoscitiva contenuta nella relazione preliminare
Comitato promotore	predisposizione Relazione Preliminare
Assemblea di Contratto	condivisione Relazione Preliminare
Comitato Promotore	predisposizione Protocollo di Intesa
Assemblea di Contratto	sottoscrizione Protocollo di Intesa
Assemblea di Contratto	individuazione Soggetto Capofila
Assemblea di Contratto	costituzione Cabina di Regia
Soggetto Capofila	nomina Coordinatore Cabina di Regia
Cabina di Regia	costituzione Segreteria Tecnica
Coordinatore Cabina di Regia	nomina Responsabile Segreteria Tecnica
Segreteria Tecnica	predisposizione Documento Strategico
Cabina di Regia	approvazione Documento Strategico
Assemblea	presa d'atto – condivisione del Documento Strategico
Segreteria Tecnica	predisposizione Programma di Azione (orizzonte temporale 3 anni)
Cabina di Regia	approvazione Programma di Azione
Assemblea	presa d'atto – condivisione del Programma di Azione
Segreteria Tecnica	predisposizione Piano di Comunicazione e Partecipazione
Cabina di Regia	approvazione Piano di Comunicazione e Partecipazione
Segreteria Tecnica	predisposizione Piano di Monitoraggio
Cabina di Regia	approvazione Piano di Monitoraggio
Segreteria Tecnica	predisposizione schema di Contratto di Fiume
Cabina di Regia	approvazione schema di Contratto di Fiume
Assemblea di Contratto	**Sottoscrizione Contratto di Fiume**

Per la definizione degli scenari di riferimento (bacini idrografici afferenti ai corpi idrici) , labase cartografica di riferimento, come richiamata dall'art.5 della LR 5/2019 , è costituita,attualmente, dagli strati informativi relativi ai corpi idrici

superficiali e sotterranei riportati nellecartografie del Piano di Gestione II Ciclo, elaborato dal DAM e consultabili sul sito istituzionale ditale Autorità Distrettuale

VISTO il DECRETO DIRIGENZIALE regionale n. 51 del 20.02.2020 con il quale veniva decretato di:
1. di adottare lo **schema di avviso pubblico** per una specifica manifestazione d'interesse, attraverso la quale acquisire la disponibilità dei vari soggetti interessati ad avviare le attività propedeutiche per la sottoscrizione di Contratti di Fiume nell'ambito del territorio regionale, interessanti corpi idrici come definiti dall'art.2 della L.R. n. 5/2019 (All.1);
2. di adottare il **modello di domanda per la partecipazione a detta manifestazione d'interesse** (All. 2);
3. di stabilire che l'elenco dei soggetti ritenuti idonei a partecipare alla Manifestazione d'interesse in argomento sarà pubblicato sul sito istituzionale della Regione entro 60 giorni dall'acquisizione delle istanze presentate;
4. di rinviare a successivi provvedimenti la definizione dei criteri, conformi ai punti indicati nel bando, e la individuazione dei soggetti utilmente collocati in elenco ai quali assegnare un eventuale contributo per garantire l'avvio delle attività propedeutiche alla sottoscrizione di contratti di fiume, che sarà definito in funzione della disponibilità di cassa sul competente capitolo di spesa del bilancio regionale;

RITENUTO di attivare **la 1 Fase del processo di programmazione negoziata** procedendo:
a) alla individuazione dei soggetti promotori pubblici e privati – costituzione del Comitato
b) Avvio dell'Analisi conoscitiva del territorio. Tavoli locali di elaborazione e condivisione tecnica
c) Elaborazione della relazione Preliminare a supporto del Protocollo di intesa (Documento d'intento)
d) Costituzione Assemblea di Contratto
e) Condivisione Relazione preliminare da parte dell'Assemblea
f) Gestione dei conflitti delle criticità e delle opportunità i locali
g) Attività di divulgazione mediante periodiche attività di comunicazione ed informazione pubblica anche attraverso l'utilizzo di pagine web e sistemi multimediali
che si concretizza attraverso

a) **l' animazione e la costruzione della rete** e cioè la creazione mediante laboratori tematici e territoriali di una rete di attori locali che condividono il desiderio di interloquire per il conseguimento di finalità comuni al fine della riqualificazione del territorio fluviale interessato;
b) **l' Analisi conoscitiva preliminare integrata**e cioè lamessa a punto di un'appropriata Analisi conoscitiva preliminare integrata allo stato attuale sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF che consenta la visione di obiettivi condivisi per il territorio, coerenti con le reali opportunità e potenzialità che questo esprime; detta analisi è propedeutica alla redazione della Relazione preliminare, che dovrà essere condivisa dall'Assemblea di Contratto; tra le finalità della Relazione vi è la definizione e valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, per il cui raggiungimento i sottoscrittori del Protocollo di Intesa si dovranno impegnare;
c) **la condivisione del Protocollo di intesa (Documento d'Intenti)**e cioè lacondivisione del Protocollo d'Intesa (Documento d'intenti), tra gli attori che prendono parte al processo, contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, le criticità specifiche e la metodologia di lavoro precisando che la sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF; detto Protocollo d'Intesa dovrà riportare, tra l'altro, l'individuazione del soggetto pubblico che svolge la funzione di capofila del Contratto di Fiume e della Cabina di Regia;

VISTA l'**Analisi Conoscitiva** contenuta nella Relazione Preliminare redatta dall'Ufficio Tecnico del Comune di Montemiletto , che alla presente **si allega sub "A"**per formarne parte integrante e sostanziale

DATO ATTO che la relazione preliminare e la analisi conoscitiva in essa contenuta hanno ha preso spunto dai seguenti documenti e/o elaborati:

1. PTA in via di adozione;
2. PGA I e II ciclo;
3. PGRA;
4. PSAI redatti dalle ex AdB di cui alla L.n.183/89.

DATO ATTO che questa Amministrazione ha già manifestato la propria volontà per le vie brevi (prot. 2278 del 15.4.2020) di addivenire alla sottoscrizione di un Contratto di Fiume attribuendo il ruolo di Comune capofila al Comune di Montemiletto, promotore dell' iniziativa;

VISTA la **Relazione Preliminare**, quale avvio ai processi partecipativi dal basso, che evidenzia le criticità del territorio, individua gli obiettivi per la definizione delle azioni fondamentali per conseguire risultati concreti e duraturi, sviluppata sulla base dei risultati dell'Analisi conoscitiva, riunisce i temi principali di cui tenere conto al momento di elaborare il Documento Strategico e riassume gli obiettivi del progetto e contiene le linee guida che i partner si impegnano a seguire.
La relazione è un documento comune elaborato attraverso una collaborazione tra i soggetti promotori su una base consensuale tipica dei CdF. Lo sviluppo del Programma d'azione si baserà sulla struttura generale descritta nella Relazione.che alla presente **si allega sub "A"**per formarne parte integrante e sostanziale

DATO ATTO che la **Relazione Preliminare**
a) viene presentata, per la condivisione, ai portatori di interesse nell'ambito dell'Assemblea di Contratto;

b) fornisce un inquadramento di massima delle caratteristiche dell'area interessata sulla quale si intende avviare il Contratto mettendo in evidenza i punti di forza e debolezza del territorio, **individuando, tra l'altro:**

h) il contesto territoriale ed ambientale di riferimento generale anche sotto l'aspetto amministrativo;
i) le specificità del territorio sotto i vari profili (naturali, ambientali, socio - economiche,delle risorse idriche e dei loro usi, ecc);
j) le criticità e le eccellenze presenti;
k) gli obiettivi di base ed il quadro potenziale di sviluppo socio-economico sotto i vari profili eventualmente espressi dal territorio nelle fasi preliminari di ascolto sui vari profili, quali turistico ricettivo, paesaggistico ambientale, produttivo agricolo, ecc.
l) i potenziali portatori di interesse;
m) le strategie per il raggiungimento degli obiettivi;
n) le linee d'Azione per il conseguimento degli obiettivi.

VISTO lo schema di ***Protocollo d'Intesa (Documento d'Intenti)*** **che dovrà essere sottoscritto dall'Assemblea di Contratto,** *che* riunisce **tutte le azioni sviluppate in consultazione e che saranno svolte nell'ambito del territorio individuato come CdF** e scaturisce dalla condivisione della relazione preliminare e ufficializza la volontà dei portatori di interesse presenti nel bacino idrografico di dare avvio al processo di costruzione del Contratto di Fiume, secondo i principi delineati nelle presenti linee guida, che alla presente **si allega sub "B"**per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che detto Documento riporta, come prescritto dalle Linee Guida Regionali:

a) l'elenco dei sottoscrittori;
b) la natura e le finalità generali del Contratto di Fiume;
c) la necessità nonché le potenzialità, del bacino interessato, a supporto dell'avvio del Contratto;
d) gli obiettivi e le fasi di lavoro per giungere alla sottoscrizione del CdF, la composizione iniziale della struttura organizzativa, i tempi di attuazione, il ruolo e gli impegni dei soggetti sottoscrittori;
e) sottoscrizione.

ACQUISTI i prescritti pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e alla regolarità contabile ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D. Lgs. N. 267/2000, in allegato al presente atto;

Con voti unanimi e favorevoli resi in forma palese:

DELIBERA

Richiamata la premessa che costituisce motivazione e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1**) di aderire all'iniziativa promossa dal Comune di Montemiletto**, quale **Soggetto Promotore** con funzioni di **Capofila** per la sottoscrizione di un Contratto, condividendo il desiderio di interloquire per il conseguimento di finalità comuni al fine della riqualificazione del territorio fluviale interessato;

2) di prendere parte per la finalità di cui al precedente capoverso al **Comitato promotore**, composto da :
a) Comune di Montemiletto,
b) Comune di Taurasi (AV).
c) Comune di Torre Le Nocelle (AV)
d) Comune di Lapio (AV)
e) Comune di San Mango Sul Calore (AV)
che compongono l' **Assemblea di Contratto**

3**) di prendere preliminarmente atto** dei contenuti **nella Relazione Preliminare e** dell' **l'Analisi conoscitiva in essa contenuta (ALLEGATO "A"), sviluppata dall'Ufficio Tecnico del Comune di Montemiletto**

4) **di approvare** la **Relazione Preliminare** (**ALLEGATON "A"), sviluppata dall'Ufficio Tecnico del Comune di Montemiletto che** fornisce un inquadramento di massima delle caratteristiche dell'area interessata sulla quale si intende avviare il Contratto mettendo in evidenza i punti di forza e debolezza del territorio,e che **individua, tra l'altro:**

a) il contesto territoriale ed ambientale di riferimento generale anche sotto l'aspetto amministrativo;
b) le specificità del territorio sotto i vari profili (naturali, ambientali, socio - economiche,delle risorse idriche e dei loro usi, ecc);
c) le criticità e le eccellenze presenti;

d) gli obiettivi di base ed il quadro potenziale di sviluppo socio-economico sotto i vari profili eventualmente espressi dal territorio nelle fasi preliminari di ascolto sui vari profili, quali turistico ricettivo, paesaggistico ambientale, produttivo agricolo, ecc.
e) i potenziali portatori di interesse;
f) le strategie per il raggiungimento degli obiettivi;
g) le linee d'Azione per il conseguimento degli obiettivi

5) **di approvare l**o schema di ***Protocollo d'Intesa (Documento d'Intenti)*** **che dovrà essere sottoscritto dall'Assemblea di Contratto, (ALLEGATO "B")**;

6) **di demandare**, pertanto al Comune Capofila, il compito di aderire, anche in nome e per conto del Comune di Lapio, all' Avviso Pubblico pubblicato sul BURC n. 24 del 06 05.2019 trasmettendo "manifestazione d' interesse alla sottoscrizione di un contratto di fiume ai sensi della L.R. N. 5 del 2019, finalizzata all' ottenimento del contributo regionale quale incentivo alle attività poste in essere;

7)Di dichiarare, stante l'urgenza la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000

OGGETTO: ISTITUZIONE DI "CONTRATTO DI FIUME" (C.D.F.)

Parere di regolarità **TECNICA** espresso dal Responsabile di Area:

Il sottoscritto responsabile di Area esprime il parere, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e dell'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000, in ordine alla regolarità tecnica sulla presente proposta di deliberazione:

FAVOREVOLE

Lì 24.04.2020

IL RESPONSABILE DELL'AREA
TECNICA, TECNICO-MANUTENTIVO E URBANISTICA
F.to Geom. Davide Rosario Modugno

Parere di regolarità **CONTABILE** espresso dal Responsabile di Area:

Il sottoscritto responsabile di Area esprime il parere, ai sensi dell'art. 49, comma1, e dell'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000, in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione:

FAVOREVOLE

Lì 24.04.2020

IL RESPONSABILE DELL'AREA
AMMINISTRATIVA – ECONOMICO FINANZIARIA E POLIZIA MUNICIPALE
F.to Dott.ssa Alba Lidia Tropeano

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO **IL SEGRETARIO COMUNALE**
F.to dott.ssa Maria Teresa Lepore **F.to Dott. Armando Orciuoli**

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che copia della presente deliberazione viene pubblicata in data odierna e per 15 (quindici) giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm. e ii.) nel sito web istituzionale di questo Comune (albo Pretorio on-line), accessibile al pubblico (art. 32, comma 1 della Legge 18/06/2009, n. 69 e ss.mm. e ii.);

- che contestualmente all'affissione viene trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari (art. 125 D. Lg.s. n. 267/2000).

Dalla Residenza comunale, lì 30.04.2020

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Armando Orciuoli

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione:

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile con espressa e separata votazione (art. 134, c. 4, D. Lgs. 267/2000);
- E' divenuta esecutiva il giorno....., essendo decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, c. 3, D.Lgs. 267/2000);

Dalla Residenza comunale, lì 30.04.2020

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Armando Orciuoli

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Dalla Residenza comunale, lì 30.04.2020

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Armando Orciuoli

RICEVUTA DA PARTE DEL RESPONSABILE

Copia della presente deliberazione viene ricevuta in data odierna dal/i sottoscritto/i

☐ Responsabile dell'area I^

☐ Responsabile dell'area II^

con onere della relativa procedura attuativa.

Lapio, lì 30.04.2020

F. to il responsabile dell'area I^
F. to il responsabile dell'area II